Anno XIV N. 87 — Udine, Lunedì 20 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . . » 11
Id. trimestre . . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero anno . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL LIBRO VERDE

sulla vertenza tra Menelik e l'Italia

I lamenti di Menelik

Fra i documenti vi sono due lettere di Menelik al Re d'Italia (doc. 2 e 3).

Nella prima Menelik dice: « Avendo inviato in occasione della mia incoronazione la notizia del mio avvenimento al trono alle potenze amiche dell'Europa, ho trovato nelle loro risposte qualcosa d'umiliante per il mio regno. Il motivo dipende dall'articolo 17 del trattato di Uccialli. Avendo studiato di nuovo il detto articolo, abbiamo verificato che il testo amarico e la traduzione italiana non sono conformi. Quando io ho fatto questo trattato per l'amicizia dell'Italia, acciocchè i nostri segreti fossero custoditi e i nostri affari non fossero guastati, ho detto che, in amicizia, i nostri affari in Europa possono essere trattati coll'aiuto del regno d'Italia, ma io non ho fatto alcun trattato, che mi vi obblighi. » Menelik continua dichiarando che, nel testo amarico, l'articolo 17 dice « io posso servirmi dell'intermediario dell'Italia »; ma non dice « io consento a servirmi dell'Italia per tutti gli affari che io avrò a trattare coll'Italia ». E conclude: « Spero ora che, per l'onore del vostro amico, voi vorrete far rettificare l'errore commesso nell'articolo 17, e dar notizia di tale errore alle potenze amiche alle quali voi avevate dato comunicazione del detto articolo. »

L'altra lettera a re Umberto riguarda la questione dei confini. Menelik vi fa la storia dei rapporti fra l'Etiopia e l'Italia e dei negoziati per la delimitazione dei confini dichiarando che egli aveva concesso che questi fossero fissati a Oheket, ma non poteva consentire fossero portati fino al Mareb. Conclude così: « Il tracciamento dei confini essendo il legame di tutti i nostri affari e la prova della fortificazione della nostra amicizia, attendo impazientemente che vogliate terminare ben presto tale questione. »

Le ragioni dell'inasprimento di Menelik contro l'Italia

Con rapporto in data di Massaua 14 novembre 1890 (doc. 7), il conte Antonelli dichiara che, nella questione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli, Menelik agisce poco correttamente ed evidentemente sotto l'influenza di avversari dell'Italia. Soggiunge che di Francia, dove non mancano persone intelligenti ed attive che hanno vissuto molti anni presso Menelik, e sono gelose dell'influenza italiana, molti agenti andarono allo Scioa con circolari scritte in amarico, dove erano riprodotti brani del *Libro verde* « Etiopia » e commenti alla notificazione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli. Queste circolari, per far partito, e mettere nell'imbarazzo re Menelik, furono distribuite ai capi dell'Imperatore; e gli agenti si presentarono come amici che salvavano l'Etiopia da un errore, che compromettava l'indipendenza dell'impero. Se all'azione di questi si aggiungano le notizie allarmanti del Tigrè, è facile supporre come Menelik abbia creduto veramente di essere minacciato nella libertà di esercitare la sua *sovranità*. L'azione del residente italiano, per quanto ben diretta, fu paralizzata e resa nulla dall'azione di persone che meglio di lui conoscevano il paese e trovarono il Re ben disposto ad ascoltare le loro parole.

Un dispaccio da Assab 17 dicembre 1890 (documento 11) del regio residente in Let Marefià, Traversi, al ministro Crispi, annunzia che la missione Pestalozza nell'Aussa ha sempre più inasprito Menelik. Crede sarebbe conveniente tranquillizzare Menelik sulla nostra azione all'Aussa, che egli ritiene cosa sua.

Le trattative per l'art. 17.

Seguono i documenti che riguardano i negoziati sulle questioni del protettorato e dei confini e del famoso art. 17.

Quanto a questo art. 17, Menelik proponeva che restasse com'è nel testo amarico, oppure fosse abrogato, senza sostituirlo con nessun altro articolo od accordo.

Antonelli annuncia credere di avere esaurito tutti i *mezzi di convincimento*, e che l'Imperatore non farebbe altre concessioni. Il suo parere sarebbe stato di accomodarsi con *Menelik abrogando l'art. 17 ed attendendo un momento più favorevole per svolgere azione più energica.* Conclude: « Qualunque possa essere la risposta del Governo del Re, qui nulla abbiamo a temere, essendo noi sempre trattati col massimo riguardo. »

Nello stesso giorno 21 gennaio (doc. 23), Antonelli telegrafa che Menelik fa una terza proposta, cioè di lasciare l'art. 17 come si trova nei due testi, riservandosi alla fine dei cinque anni del trattato di Uccialli di proporre modificazioni e correzioni.

La gherminella relativa all'art. 17.

L'8 febbraio il conte Antonelli (doc. 31) così telegrafa: « La mattina del 6 fui chiamato da Menelik: *dissemi essere appianata* ogni difficoltà, doversi firmare la convenzione pei confini. Contemporaneamente mi rimetteva una lettera al nostro Re, come era stato combinato ed altra lettera in doppia copia, ove era dichiarato che, d'accordo con l'inviato italiano, l'art. 17 doveva restare come è nei due testi. Devo osservare che l'accordo per l'art. 17 e la lettera imperiale erano scritti in amarico; Menelik dissemi che le traduzioni sarebbero state fatte dal suo interprete. Essendo d'accordo su tutte le questioni, specialmente su quella dell'articolo 17, che da due mesi discutevasi, fu lontana da me ogni idea d'inganno e firmai. Attesi inutilmente per tutto il giorno l'interprete dell'Imperatore. Salimbeni ed un ex-interprete di Let Marefià hanno fatto stamane la traduzione; trovarono che all'art. 17 avevano aggiunto, in modo incerto, la parola *cancellata*. Accortomi dell'errore, reclamai a Menelik dichiarando nullo ogni accordo. Furono chiamati tre interpreti, che hanno riconosciuto essere stato, colla parola *cancellato*, svisato lo spirito della lettera da me accettata. In seguito a ciò, l'imperatore dichiarò tre volte presente *Salimbeni, che mi avrebbe restituito le carte* firmate da me. Se non otterrò conveniente riparazione, sarò costretto a provvedere al rimpatrio del nostro rappresentante. »

Un successivo telegramma pel 12 febbraio del conte Antonelli (doc. 32) conferma che, nel tradurre i detti documenti, si accorse che, al momento della firma, le carte erano state cambiate, perchè alla parola *resti* avevano sostituito la parola *cancellato*, cioè che l'art. 17 doveva essere cancellato.

I giramenti di testa di Menelik Ritiro dei rappresentanti italiani

L'11, continua il *telegramma*, Antonelli, Salimbeni e Traversi presero congedo dall'Imperatore, al quale Antonelli dichiarò nulli i documenti carpiti, aggiungendo che il Governo italiano avrebbe domandato ragione del modo di agire dell'Imperatore verso la rappresentanza italiana. Menelik confessò l'inganno, dichiarando che, quando fece il progetto di lasciare l'art. 17 come si trova, gli *girava la testa*, e di non voler tener conto di tutte quelle promesse. Antonelli propose che rendesse i documenti se voleva che attendesse istruzioni da Roma. *Menelik rispose che i documenti li avrebbe* mandati egli a Roma. Antonelli continua: « Dopo questi fatti, mantenere qui un rappresentante sarebbe approvare l'operato di Menelik, danneggiandoci. Non potendo protestare altrimenti, abbiamo protestato abbandonando la Corte imperiale, prendendo tutti insieme la via Harrar-Zeila. Ho presa sopra di me la responsabilità della determinazione per lasciare al Governo piena libertà di azione. »

Il 25 febbraio Antonelli telegrafa da Ciarciar confermando i telegrammi precedenti e concludendo così: « La situazione presente delle cose è troppo grave perchè io possa assumere una responsabilità, ma, a titolo d'informazione, è mio dovere prevenire l'Eccellenza Vostra che l'azione diplomatica che oggi l'Italia può svolgere dalla parte del Tigrè mi sembra oramai più efficace di quella che possiamo sperare da Menelik. »

Offerte francesi a Menelik

Antonelli riferisce che Makonnen avevagli detto « che il Governo francese aveva offerto a Menelik 40,000 fucili e che un commerciante francese aveva fatto a Menelik offerte di tributi per poter commerciare nel lago Assal. »

Come Menelik racconta a Re Umberto la vertenza con Antonelli

Menelik scrive due lettere a Re Umberto; in una di queste fa la *storia dei negoziati* col conte Antonelli, sostenendo che egli aveva proposto, o di stipulare secondo il testo amarico dell'art. 16, o di annullare l'art. 17, di inviare una lettera a Re Umberto per constatare che egli non voleva rinunciare al concorso dell'Italia per *rappresentarlo*, e di far ciò conoscere a tutte le potenze. Così era stata definita la questione — continua Menelik — mettendo ciascuno il *suo suggello, quando,* senza chiedere la nostra opinione, Antonelli lacerò la carta su cui era il suggello. Menelik afferma di avere allora detto ad Antonelli che tale atto era contrario al prestigio ed al rispetto dovuto ai Sovrani, e che, richiesto Antonelli della ragione per cui aveva ciò fatto, Antonelli gli aveva risposto, avere egli accettato che i due testi amarico e italiano dell'art. 17 restassero, e non già che fossero annullati. Menelik sostenne invece il suo punto di vista ed invitò Antonelli ad attendere istruzioni da Roma. *Ma Antonelli volle partire cogli altri rappresentanti* d'Italia. Menelik dice che avrebbe desiderato che la partenza non avesse luogo; ma pensando che *non era conveniente*, secondo le regole di Sovrano cristiano, di trattenere colla forza il inviato di un amico, gli permise di partire.

Menelik così conclude: « Noi non vogliamo che l'amicizia, che esiste fra noi e l'Italia, sia rotta; noi desideriamo che gli affari che *noi dobbiamo trattare coll'Europa* si facciano col vostro concorso. Se voglio che l'art. 17 sia annullato, è perchè ho constatato che il testo italiano del detto articolo non è conforme al testo amarico, e perchè mi si proponeva di accettare contro mia volontà una cosa umiliante pel mio impero »

Menelik scrive inoltre al ministro degli esteri italiano (doc. 44), confermando questi sentimenti. *Nella lettera è accluso il documento firmato* dal conte Antonelli e corrispondente a quello che questi aveva lacerato, avendolo riconosciuto alterato (*documento 45*). Menelik dichiara di restituire detto documento al governo italiano.

I rapporti Antonelli

Viene, in ultimo, un rapporto del conte Antonelli, in data del 14 aprile (doc 47), *nel quale sono impugnate le affermazioni* contenute nelle ultime lettere dell'Imperatore.

Leone XIII e le Chiese d'Oriente

Dalla sua assunzione al Pontificato il S. Padre ha sempre dimostrato di avere grandemente a cuore la riunione delle chiese d'Oriente a quella di Roma ed an-

---

32 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Nell'armadio le era sfuggito però fino allora un cassettino, che chiudevasi con una chiave particolare. Accortasene, lo aperse, e vi trovò un pacco abbastanza voluminoso su cui stava scritto « carte di famiglia »; sciolto, le si sparpagliavano tra le mani molte lettere ingiallite, che ella ripose in ordine, e quindi si diede a ripassare con cura. Quelle lettere provenivano dalla famiglia di sua madre, e ve n'erano molte scritte dalla signora di Villemandre a sua *figlia*, novella sposa del signor Germain, piene di affetto profondo, di consigli delicati, di notizie famigliari. Qui parlavasi di Pietro che aspettava l'avanzamento e che trovavasi felice tra sua moglie e la sua bambina, là vera qualche lamento sulla mancanza di beni; e che sarebbe accaduto di Pietro — notava la previdente madre — se fosse morto in Africa o in una di quelle guerre che sembravano sempre imminenti? Meno male che al signor Germain invece gli affari andavano prosperamente, e un cuore così generoso non avrebbe lasciato senza sostegno la famiglia di sua moglie. Quanto a sè anzi la vecchia madre *faceva* assolutamente assegnamento su suo genero, e lasciava nelle mani di lei, per farla fruttare una discreta somma di danaro ch'ella possedeva. E quelle lettere in cui l'ava di Giulia espandeva così tutto il suo animo, si estendevano per lo spazio di dodici anni, *dipingendo* due *famiglie* felici ciascuna nella sua condizione; delle quali la vecchia signora era come il legame, e cui ella procurava di avvicinare sempre più con buone parole e con affettuose intenzioni. Dopo questa serie di lettere Giulia trovò due biglietti, che, scritti con fretta febbrile, palesavano veementi inquietudini; gli affari del signor Germain, a quanto buccinavasi, non andavano bene. Dopo questi due biglietti un intervallo di tre mesi; poi una lettera, scritta posatamente, indirizzata non come di solito, alla signora Germain, ma a suo marito. La lettera diceva:

« Mio caro Filippo, voi sapete con quanta fiducia io abbia posto in mano vostra tutto ciò che mi rimaneva di beni, mediocre retaggio che mio figlio e mia figlia dovevano dividersi dopo la mia morte. Voi mi avete freddamente partecipato, che i vostri affari non essendo riusciti a bene, la sostanza è stata inghiottita, e vi offrite per pagarmene i frutti fino alla fine della mia vita. Io mi trovo costretta ad accettare la vostra proposta poichè non mi resta nulla, e, se voi non compite verso di me quest'atto di giustizia, dovrei domandare un asilo o al mio povero figlio, che non possiede nulla, o alla carità pubblica. Ma questa *riparazione*, che voi mi offrite non mi basta. Io non voglio giudicare la vostra condotta, giudico la mia e trovo d'essere stata più che imprudente mettendo a repentaglio l'avere di mio figlio Pietro e della mia nipotina; operai guidata da una cieca fiducia in voi, e spero che voi sarete tanto leale da riparare l'error mio. Voi dovete a Pietro la metà della somma che avete perduto, e vi supplico in ginocchio di non trincerarvi dietro le sottigliezze della legge, ma di soddisfare a questo debito sacro. Depongo la mia preghiera nelle mani di mia figlia, le ricordo ciò che ella deve a suo fratello e al nostro *nome*, e la scongiuro di non permettere che mio figlio abbia a soffrire dalla fiducia posta da me in voi due.

« *Vostra madre*
C. DI VILLEMANDRE »

Una sola lettera teneva dietro a questa.

« Figlia mia, mi sento assai male, tu non sei presso il mio letto, e una volta ancora ti rinnovo le mie suppliche in favore di tuo fratello. Voi siete rimasti sordi finora, ma guardate bene.... Dio protegge gli innocenti, vittime della frode. Non posso più scrivere... vi benedico se non siete sordi alla mia preghiera.

« C. DI VILLEMANDRE ».

Una carta aggiunta a quest'ultima lettera dava la lista delle spese fatte per il funerale della signora di Villemandre.

Giulia rilesse due volte la lettera e il biglietto: ella si sentiva atterrata. La memoria di suo padre e di sua madre restava dolorosamente oscurata da questa rivelazione, ma in pari tempo un proposito forte, energico formavasi nell'animo della giovinetta.

(*Continua.*)

cora nel suo recente discorso per l'anniversario della Incoronazione disse che intendeva consacrare la maggior parte delle offerte per il suo giubileo episcopale alla propaganda, che a questo effetto andava facendo il clero cattolico.

In seguito a queste istruzioni il delegato Apostolico di Costantinopoli, mons. Bonetti lavora attivamente e d'accordo coi vescovi cattolici orientali, nell'intendimento soprattutto di far ben comprendere ai dissidenti che riconoscendo la suprema autorità del Papa essi assicurano alla loro vita religiosa la forza che le manca, pur conservando i privilegi e le tradizioni proprie ai loro diversi riti.

Il Nunzio Apostolico di Vienna ha ricevuto analoghe istruzioni per ottenere che il Governo austriaco non attraversi per un disegno politico mal consigliato la riunione delle chiese d'Oriento alla Chiesa latina; e fargli comprendere piuttosto che la politica d'unità servirà anche alla prosperità dell'impero.

Un documento pontificio in questo senso è in via di preparazione e sarà a momento opportuno diretto ai fedeli d'Oriente.

Come indizio favorevole a questa riunione va inteso anche il proposito stupendo dell'abate Brougidou, di riservare nella co-sirnenda chiesa di san Gioachino, in Roma parecchi altari per la celebrazione dei diversi riti cattolici orientali, proposito degno del più generoso appoggio.

E chissà che fra due anni, a celebrare i cinquant'anni di vescovato del S. Pontefice, non si trovino in Roma i rappresentanti delle chiese, ora dissidenti, dell'Oriente, che dopo tanti secoli ritroverebbero la via della loro unità e della loro forza.

L'arbitrato papale tra il Belgio ed il Portogallo

Mandano da Roma puro all'*Observateur français*: « Vi ho annunziato che ci saranno due Concistori per essere ora necessaria la presenza del Card. Vannutelli a Lisbona, in seguito ai negoziati che vi si fanno tra il Portogallo ed il Congo. Ora, siccome questi negoziati non poterono approdare alla desiderata conclusione e però è deciso l'arbitrato papale, avrà luogo un solo Concistoro in maggio. L'arbitrato del Papa sta così. Quando, or sono tre mesi, il Belgio domandò la mediazione del Papa mediante una lettera del Re Leopoldo, e il Portogallo promise di accettare anche esso il verdetto imparziale del Sommo Pontefice, Leone XIII accettò questo incarico onorifico, a condizione però che la mediazione fosse un vero arbitrato cioè che le due parti accettassero senza discussione la decisione della Santa Sede. Ma si decise di tentare in prima la via ordinaria dell'accordo, cioè che due delegati belgi e due portoghesi dovessero cercare con conferenze confidenziali i termini d'un accomodamento. A queste conferenze assisteva il Nunzio a Lisbona per informare il Papa. Ora, questi negoziati non riuscirono a conclusione veruna, e la causa sarà definitivamente portata dinnanzi alla Santa Sede.

I Salesiani in Patagonia

Vediamo con grande piacere dall'ottimo *Bollettino Salesiano* che i tanto benemeriti figli di Don Bosco fanno immensi progressi là nelle esplorate lande della estrema punta meridionale del grande continente americano.

Il governo chileno vede assai di buon occhio quei bravi religiosi e li favorisce. Recentemente il prefetto apostolico mons. Fagnano venne accolto con onore e fece un viaggio sopra una nave da guerra il *Pileomayo* il cui comandante cogli ufficiali servirono da padrini in un battesimo di molti indiani. Il governo ha ceduto per 20 anni un'isola per nome Dawson situata presso lo stretto di Magellano affinchè vi si innalzino una chiesa, una scuola e un ospedale. L'isola è assai vasta. La superficie ne è da 80 a 90 mila ettari con 40 o 50 milioni di alberi di alto fusto simili alla quercia ed ottimi per costruzione. Vi sono pure pascoli per 10 mila pecore e 4000 vacche.

Così i bravi missionari di religione e di civiltà potranno meglio compiere l'opera loro santamente benefica in quei paesi sinora tanto disgraziati.

La revisione costituzionale in Svizzera

Il Consiglio nazionale svizzero, come ci ha annunziato il telegrafo, conformandosi al parere del Consiglio degli Stati, ha approvato la proposta, con cui si domandava la revisione degli articoli 118, 119 e 121 della costituzione, e il diritto d'iniziativa per il popolo.

In favore della proposta hanno votato la destra, una parte del centro, i democratici e i socialisti; votarono contro i radicali.

Ecco i termini del nuovo articolo costituzionale, che è stato votato, e che verrà sottoposto all'approvazione del popolo e dei Cantoni:

« La revisione parziale può avvenire, sia mediante l'iniziativa popolare, sia nelle forme statuite dalla legislazione federale.

« L'iniziativa popolare consiste in una domanda presentata da cinquantamila cittadini svizzeri, che abbiano il diritto di voto e reclamino l'adozione di un nuovo articolo costituzionale, l'abrogazione o la modificazione in vigore.

« Se mediante l'iniziativa popolare, sono presentate parecchie diverse disposizioni per essere rivedute o per essere introdotte nella Costituzione federale, ciascuna di esse deve formare l'oggetto di una domanda distinta.

« La domanda d'iniziativa può assumere la forma di una proposta espressa in termini generali, o quella di un progetto specificato in tutte le sue parti. Nel caso che 50,000 elettori svizzeri formulino una tale domanda d'iniziativa e che le Camere siano d'accordo con loro sul contenuto, esse procedono alla revisione parziale nel senso indicato e devono poi sottoporre il progetto all'approvazione o al rigetto del popolo e dei Cantoni.

« Se al contrario esse non l'approvano, la questione della revisione parziale sarà sottoposta alla votazione del popolo, e se la maggioranza dei cittadini svizzeri, che prendono parte alla votazione si dichiara per affermativa l'assemblea federale procederà alla revisione conformandosi alla decisione popolare.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Sinigaglia, 18 aprile 1891.

E' un detto, ma vero, che *la verità trionfa*. Chi s'avesse trovato a Sinigaglia il giorno 15 del corrente mese se ne sarebbe capacitato una volta di più. Chiudeva in quel giorno nella Cattedrale la S. Missione, Mons. Costantini da Cividale del Friuli ed impartiva la benedizione, dava l'addio ai fratelli cittadini di Sinigaglia. Non vi dirò delle migliaia e migliaia di comunioni fattesi nei dì della missione e specialmente l'ultimo giorno. Tutto il giorno la Chiesa era affollata di devoti come nelle più grandi solennità. A mezzogiorno il Missionario chiudeva il corso delle conferenze svolgendo il tema « la sola società visibile Chiesa Cattolica Apostolica Romana ha i requisiti voluti dalla ragione di quella società, che deve essere la infallibile interprete della Divina Volontà e la guida sicura dell'uomo per la via del vero progresso morale alla felicità ultima. » Quantunque la sera precedente avesse disposto l'uditorio con altra conferenza, che consistette nella spiegazione di una parte dell'Enciclica del Papa del 15 ottobre 1890, nella quale tratta del primato d'Italia, pure anche coloro che nella sera precedente non intervennero si capacitarono che fra le società esistenti nel mondo e specie in Italia e nominò la società dei protestanti, dei liberi pensatori, dei frammassoni, dei scismatici, degli ebrei, è la sola Chiesa Cattolica Apostolica Romana, che può dirsi civilizzatrice del mondo e dell'Italia, maestra e guida dell'uomo. La conferenza durò un'ora e mezzo e benchè il Missionario ripetutamente avesse pregato che chi non poteva fermarsi per accudire ai propi affari o per il pranzo uscisse con libertà, neppure una persona si mosse.

Ad un'ora dopo mezzogiorno il popolo aveva invaso l'Episcopio per entrare in Chiesa per una porta laterale. Alle 3 ormai la vasta cattedrale era gremita di persone d'ogni condizione e d'ogni sesso.

Il discorso di chiusa cominciava alle cinque, ma in tutte le ore prima la volta della cattedrale risuonava di canti alla Vergine, canti che uscivano dalla bocca e dal cuore di tutto il popolo. I sacerdoti mescolavano col popolo le loro lagrime di emozione. E' inutile ripeterci l'impressione della predica del Missionario. Pallido come la morte il Missionario e frenando a stento le lagrime si congedava dai cittadini di Sinigaglia impartendo loro a nome del Pontefice la Benedizione.

A memoria d'uomo non si vide nella Cattedrale di Sinigaglia tanto popolo.

Quando il Missionario discese dal palco, uomini e donne gli furono attorno per baciargli le mani e le vesti e durò fatica e molto tempo per ascendere alla sacristia.

Ritiratosi in Episcopio per ben tre ore di seguito dovette ricevere commissioni di signori, di signore, di artigiani di donne e financo di bambini, che vollero ringraziarlo del bene fatto e baciargli per un'ultima volta la mano.

Ne qui si fermò la dimostrazione di fede e di gratitudine del popolo di Sinigaglia e specie del Capitolo e Clero.

Il Capitolo per acclamazione lo nominò canonico onorario della Cattedrale di Sinigaglia, patria di Pio IX, il Vescovo Mons. Ignazio Bartoli confermava la nomina e sottoscrisse il Decreto.

I cittadini presentarono al Missionario una bella epigrafe ed una scrivania di argento dorato di bellissimo disegno e di perfetta esecuzione a cesello.

Lode al R.mo Capitolo, lode ai cittadini tutti, e tu, o Pastore che spargevi copiose lagrime di contentezza sappi, che i cittadini di Sinigaglia ti amano, e perchè cattolici riconoscono in Te il loro padre ed ammirano in Te la scienza, lo zelo e la virtù dell'illustre e santo tuo protettore Ignazio di Lojola.

Sinigaglia riconoscente e cattolica ricorderà sempre il suo Padre Mons. Ignazio Bartoli, ed al fianco di questo illustre Vescovo la persona del Missionario cividalese Mons. Luigi Cav. Costantini.

Un cattolico italiano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidente Biancheri

Nella seduta di sabato, dopo un discorso dell'on. Pelloux, la Camera ha deciso di passare in seconda lettura il progetto per l'aumento del contingente e quello delle rafferme.

Su proposta De Zerbi fu poi deliberato di cominciare martedì la discussione sullo scrutinio uninominale e fare poscia una discussione complessiva dei progetti e interpellanze sulle cose d'Africa.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 aprile — Presidenza FARINI

Sabato mattina si adunarono gli uffici del Senato, per la nomina dei commissari sul progetto di legge presentato dall'on. ministro di agricoltura e commercio contro gli infortuni sul lavoro.

Risultarono eletti:

Uff. I. Pascale — Uff. II. Messadaglia — Uff. III. Auriti — Uff. IV. Cannizzaro — Uff. V. Massarani.

ITALIA

Gubbio — *Morte di Mons. Vescovo.* — E' morto Monsignor Innocente Sannibale, Vescovo di Gubbio. Colpito da violenta polmonite (il male che in questi giorni miete tante vittime) chiudeva in Dio una lunga carriera sacerdotale ed episcopale, spesa tutta per la gloria di Lui.

Mons. Sannibale lascia gran desiderio di sè presso ogni classe di persone.

Roma — *Per il Centenario di Torquato Tasso.* — Ai 25 di aprile 1895 cade il III. Centenario della morte di Torquato Tasso. L'infelice poeta, chiamato in Roma dal Cardinale Cinzio Aldobrandini, per volontà del Sommo Pontefice Clemente VIII, mentre si apparecchiava a ricevere in Campidoglio la corona d'alloro, decretatagli dallo stesso Sommo Pontefice, infermò gravemente e finì la sua vita presso i religiosi di S. Onofrio. La corona ornò così la sua bara, e la S. M. di Pio IX gli eresse sul Gianicolo quel monumento che lo ricorda ai suoi ammiratori, nei quali non verrà mai meno la stima e l'affetto pel cantore della Gerusalemme.

Ora, ad iniziativa del comm. Filippo Tolli, si è costituito un Comitato romano, promotore delle onoranze al Tasso nella ricorrenza di detto Centenario. Fanno parte di esso i Presidi dei vari Istituti Cattolici di insegnamento, i rappresentanti delle pontificie Accademie scientifiche, letterarie ed artistiche, nonchè diversi altri signori.

Il Comitato costituirà tre sottocomitati, nelle città di Bergamo, Ferrara e Sorrento.

Siracusa — *Scoperta archeologica.* — Costruendosi il binario della stazione del Porto a Siracusa i palombari scoprirono sott'acqua uno stupendo edifizio marmoreo lastricato con grandi scalinate e colonne la cui sommità arriva a tre metri dal livello dell'acqua. Secondo alcuni competenti si crede che sia un bagno o un tempio antico.

Reggio Emilia — *Lo scoppio d'una vecchia granata.* — A Reggio Emilia certo Rogolo Medici, facchino d'un negoziante di ferrareccie, credendo innocua una vecchia granata esistente nel magazzino del suo principale, vi avvicinò un fiammifero. La granata, che era carica, prese fuoco ed esplose.

Il Medici, giovinotto ventenne, rimase ucciso.

Verona — *Nozze d'oro dell'Eminentissimo Card. Canossa.* — Ieri a Verona ed in tutta la diocesi si celebrarono feste in onore di Sua Eminenza il Cardinale Canossa, che compie il 50 anno di suo Sacerdozio.

Il *Verona Fedele* uscì in otto pagine col ritratto di Sua Eminenza e con pregiatissimi componimenti di circostanza.

Tutte queste feste allargano il cuore perchè provano che c'è ancora del buono e molto nelle popolazioni, che le celebrano, con tanto amore.

ESTERO

America — *Per l'istruzione cristiana.* — Gli arcivescovi e vescovi della grossa provincia di Quebec, nel Canadà, nobilmente sdegnati per una legge scolastica iniqua, che i frammassoni colà spadroneggianti hanno imposta alla provincia di Manitoba, hanno pubblicato una gagliarda pastorale collettiva, nella quale denunciano che quella legge è diretta all'intento di togliere alla Chiesa cattolica il controllo a cui essa ha diritto sull'educazione. Essi poi, insieme al Clero, fanno appello a tutti i cattolici, affinchè difendano i loro diritti e si congiungano in concorde azione per difendere la Chiesa assalita.

Spagna — *La Conferenza per la protezione industriale a Madrid.* — La Conferenza per la protezione della proprietà industriale firmò il protocollo relativo alla dotazione dell'ufficio internazionale di Berna e alla interpretazione dei vari articoli della convenzione di Parigi del 1883. La conferenza stabilì che le disposizioni votate si ratificheranno entro sei mesi dopo l'approvazione dei Parlamenti rispettivi.

L'ambasciatore di Francia, parlando in nome dei rappresentanti esteri, espresse la soddisfazione per i risultati della Conferenza. Ringraziò la Spagna della sua benevolenza.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 19 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	20 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	11.0	15.8	10.4	7.0	17.3	6.8	9	8.0
Barometro	752	752	751.5	753	—	—	—	753
Direzione corr. sup.	S.O.0	S.O.0	S.O.0					S.O.0

Minima nella notte: 19-20 1.4
Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

20 APRILE 1891

Sole: Leva ore di Roma 5 3 7 — Passa al meridiano 11 55 41 7 — Tramonta » 6 48 3 — Fenomeni importanti

Luna: leva ore 2.59 p. — tramonta 3.57 a. — età giorni 11.0 — Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +11.30.21.7

Tempesta

Ieri a sera verso la mezzanotte una tempesta fitta e grossa *imbiancò tutte le nostre vie.* Ci si dice che anche nelle campagne vicine sia caduta con gravissimo danno delle viti e dei frutti.

Il freddo si fa sentire ancora, quasi fossimo non prossimi a Maggio, ma agli ultimi di febbraio.

Per i maestri

La commissione che studiò le *modificazioni* da farsi alla legge sugli stipendi dei maestri elementari presentò la sua relazione al ministro, il quale presenterà un progetto alla Camera.

La legge per gl'infortuni sul lavoro

La legge per gl'infortuni sul lavoro stabilisce che gli esercenti di cave, di miniere, di industrie pericolose, d'imprese di costruzioni edilizie e di opifici, che fanno uso di macchine mosse da forza di agenti inanimati, devono adottare le misure prescritte dai rispettivi regolamenti, onde prevenire gli infortuni e proteggere la vita e la salute degli operai. I contravventori saranno puniti con una multa di 50 a 500 lire senza pregiudizio delle responsabilità civili e penali, in caso di infortunio.

Devono essere assicurati contro gl'infortuni sul lavoro: gli operai occupati nelle miniere, cave, costruzioni edilizie, industrie che trattano materie esplodenti, arsenali e cantieri di costruzioni marittime, e gli operai occupati in numero maggiore di dieci negli opifici, i quali fanno uso di macchine mosse dalla forza di agenti inanimati. L'obbligo dell'assicurazione degli operai in tutte le industrie e gli stabilimenti sopra enumerati ha luogo anche quando sono esercitati dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni oppure da Società ed imprenditori che ne abbiano avuta concessione da questi enti.

Devono essere parimenti assicurati gli operai occupati nelle costruzioni e nell'esercizio delle strade ferrate e delle tramvie, nelle costruzioni di porti, canali ed argini, eseguiti per conto dello Stato, delle Provincie o dei Comuni, nonchè nelle costruzioni di ponti e strade ordinarie nazionali o provinciali.

L'assicurazione dev'essere fatta a spese del committente, o capo dell'impresa o dell'industria per tutti i casi d'infortunio.

In caso d'infermità temporanea, l'indennità è dovuta dal primo giorno della settimana. L'assicurazione può farsi o presso la Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, creata dalla legge 8 luglio 1883, o presso le Società o Compagnie private di assicurazione autorizzate ad operare nel Regno.

Una buona notizia pei viticultori

Siamo informati che ai primi del prossimo maggio in occasione del Congresso viticolo ed Esposizione che avranno luogo nella città di Asti, sarà tenuto un concorso fra innestatori di viti ai quali si offrirà il campo di far prova della loro abilità praticando innesti nei vivai della stazione enologica di quella città.

Molti premii di 25 e di 50 lire sono destinati a coloro che supereranno facilmente la prova oltre ai diplomi, medaglie ecc.

Tutti coloro che hanno esperienza di questa operazione viticola che si rende assai importante

dopo la invasione della fillossera in Italia e la piantagione delle viti americane, faranno bene a tenersi preparati ad iscriversi ed a presentarsi alla prova perchè un premio conseguito, un diploma potranno fruttar loro molto lavoro e discreto profitto una volta assodata e provata la loro abilità.

Concorso a premi drammatici

Si ricorda a quelli che possono avervi interesse, che col 30 giugno prossimo scade il concorso indetto dal Ministero d'Istruzione pubblica a tre premi di L. 4000, 3000 e 2000, da attribuirsi alle tre migliori produzioni drammatiche originali e di autore italiano rappresentate nei teatri d'Italia dal 1 gennaio 1890 a tutto giugno 1891.

Le norme per tale concorso trovansi sulla Gazzetta Ufficiale del Regno dal 31 marzo 1891 n. 128.

Questuante arrestato

Ieri da un agente di P. S. venne arrestato Tobbia Fernglio da Remanzacco sotto a questuare sulla pubblica via sebbene sano e robusto.

Incendio

Ieri verso le 2 pom. ai casali di Baldasseria manifestavasi un incendio nella stalla tenuta in affitto dai fratelli Guattolo cagionando un danno di L. 1500 sul fabbricato e L. 200 per attrezzi e foraggi agli affittuali. Ritiensi accidentale.

« In tribunale »

Udienza del giorno 18 aprile 1891.

Coccolo Caterina detta Catinata dal Sin di Feletto-Umberto venne assolta per insubordinazione di testi in causa.

Bozzo Luigia, Braidotti Luigia e Fantini Marianna, per contrabbando la I a L. 12,60, la II a L. 64,36 e la III a L. 15,80 di multa.

Pericoli dell'arnica

Un eminente scrittore di medicina, il dottor Forguharson, si scaglia con violenza, nel *Good Health*, contro l'uso smodato che fanno, in Inghilterra, alcune persone, dell'arnica per guarir le storditure. Ad ogni istante, senza conoscerne le proprietà, buon numero di persone estranee a qualsiasi pratica medica l'utilizzano per la più piccola contusione pur il colpo il più leggero. Costesti individui evidentemente ignorano che le proprietà dell'arnica sono attivissime e cagionano spesso le infiammazioni della pelle e della risipola.

Il dottor Farguharson, in appoggio alla sua teoria, cita recenti esperienze fatte da Hebra, che erasi trovato in grado di constatare un principio di cancrena in un bambino, al quale era stata applicata, senza alcuna considerazione, questa medesima tintura. Il parere del Farguharson si è che l'arnica non dovrebbe mai essere rilasciata liberamente a qualsiasi persona, che può farne quell'uso che desidera; ma dovrebbe esser semplicemente utilizzata dietro una prescrizione medica.

Depurativi

La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indussero i recenti igienisti chimici a studiare se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trentatre anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservando che i principii detti depurativi, specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace d'offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto dal Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal governo con la medaglia d'oro al merito; ogni bottiglia contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e e 2/5 di altri succhi vegetali. Si vende la bottiglia a L. 9 unita ad opuscolo metodo di uso avvolto in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana depositata.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia, *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Martedì 21 aprile — s. Anselmo vesc.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 aprile 1891

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	7	
» morti	2	»	2	
Esposti	2	»	1	
			Totale N.	24

Morti a domicilio

Domenico Cantoni fu Angelo d'anni 80 pensionato — Giuseppe Moreale fu Gio. Batta d'anni 68 messo comunale — Anna Pittini-Massari fu Valentino d'anni 92 pensionata — Maria Ganis-Del Zotto fu Francesco d'anni 59 casalinga — Giuseppe Zambon di Luigi di mesi 10 — Francesco Alessi fu Marco d'anni 68 farmacista — Rosa Mattioni di Vicenzo d'anni 3 e mesi 5 — Pietro Cattinari di Bortolo d'anni 2 e mesi 6 — Teresa Grinovero-Cantoni fu Antonio d'anni 87 casalinga — Australia Del Negro di Santo di anni 18 scolara — Italia Rigo di Gregorio di giorni 8.

Morti nell'ospitale civile

Maria Fagini fu Antonio d'anni 64 casalinga — Pietro Pozzetta fu Gio. Batta d'anni 76 filatoiaio — Maria Rodaro fu Valentino 78 contadina — Teresa Fortunato fu Antonio d'anni 66 casalinga — Anna Basso-Zilli fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Angelina Pavelli di mesi 3.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Francesco D'Agostino carradore con Rosa-Amalia Pittolo casalinga — Paolo Chiarandini tornitore con Maria Ciocchiatti casalinga — Giocondo Ortiga oste con Anna Bertuzzi ostessa — Romeo Battistig disegnatore con Maria Pecile casalinga — Luigi Coradazzi agente privato con Anna Tosolini civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giacomo Sacher setaiuolo con Elena Liva contadina — Mario Mattiuzzi tappezziere con Antonia Gobbin casalinga — Pietro De Marchi fabbro con Paolina Martinuzzi serva — Carlo Burghart commerciante con Teresa Picini civile — Gioachino Nogarotto servo con Filomena De Facio casalinga — Giovanni Adami calzolaio con Caterina Antonioli tabaccaia.

LIBRI FRANCESI
entrati nella Libreria Patronato

LE LIVRE DE PIÉTÉ DE LA JEUNE FILLE au pensionat et dans sa famille L. 2,60.

MÉDITATIONS EN FORME DE LECTURE pour tous les jours du mois à l'usage des jeunes personnes et des communautés religieuses composées par S. E. Mons. Célestin du Pont Archevêque d'Avignon ecc. L. 1,20.

L'ENFANT DE LA SAINTE EUCHARISTIE notes et souvenirs d'une pieuse congréganiste ayant vécu au milieu du monde recueillis et mis en ordre par Hubert Lebon, L. 1 25

LE JOURNAL DES SAINTS OÙ sont représentées leurs images offrant les principaux traits de leur vie avec une méditation et une maxime pour chaque jour de l'année, par le père Grosez Lire 1.80.

CATÉCHISME EN HISTOIRES OU recueil complet des exemples indiqués dans le catechisme Lire 1.

LE LIVRE DE LA JEUNE FILLE EN VACANCES approuvé par S. E. Mons. Donnet, Cardinal Archevêque de Bourdeaux ecc., L. 1.50.

PETIT MOIS DE MARIE, pensées pieuses pour le mois de Mai, cent. 20.

ULTIME NOTIZIE

Il 1.o maggio a Roma

Gli operai tipografi hanno deciso di scioperare il 1.o maggio. Tutti i giornali di Roma faranno quindi vacanza forzata.

Nicotera e Cipriani

L'*Italie* racconta che Nicotera, appena arrivato Cipriani a Roma, lo fece avvertire che non gli avrebbe impedito la propaganda socialista nei limiti delle conferenze private. Lo consigliò però a non fermarsi molto a Roma, manifestandogli il desiderio che si allontanasse dalla capitale in occasione del 1 maggio.

Si assicura che Nicotera farà sorvegliare rigorosamente Cipriani per evitare che la sua presenza sia di pretesto onde turbare la pubblica tranquillità.

Poveri contribuenti!!

Si telegrafa da Roma alla *Lombardia:*

La Giunta del bilancio esaminando la legge per l'eccedenza di L. 1,400,000 nelle spese d'Africa, constatò che per 400 mila lire trattasi di denari inviati a Menelik nel 1888 quando ancora era re dello Scioa. Per il resto si tratta di provviste d'armi e munizioni e di regali inviati a Makonnen e ad altri capi tigrini, e di somme di cui come risulta dal « Libro Verde » Makonnen e Menelik ci rifiutarono la restituzione.

La Giunta rimase sorpresa come si sia potuto spendere questi denari senza lasciare traccia nel bilancio della guerra, la cui liquidazione si fa a lunghi intervalli. Si tenevano artifiziosamente sospese le partite.

La Giunta deliberò un ordine del giorno invitante il governo a provvedere anche per legge affinchè si renda impossibile la ripetizione di fatti consimili.

Contro il divorzio

Ieri sera, in Roma, il marchese Filippo Crispolti tenne una conferenza sul divorzio, al Circolo dei giornalisti. Vi assisteva molta gente.

La conferenza del Crispolti contro il divorzio, era in risposta a quella tenuta sere sono dal deputato francese Naquet al circolo dei giornalisti, in favore del divorzio.

L'estradizione di Livraghi

Una corrispondenza da Berna al *Diritto* ammette la possibilità che sia negata l'estradizione del tenente Livraghi.

Società storica

Oggi si è costituita la Società storica italiana fra gli insegnanti degli Istituti superiori e delle scuole secondari. Fu nominato presidente Bonghi. Fu nominata una commissione incaricata di compilare lo statuto. La commissione riesci composta dei professori: Bertolini, Galanti, Monticolo, e Pellinciante.

Commenti francesi sulla pubblicazione del Libro Verde

Il *Temps* loda il ministro Di Rudinì per la pubblicazione del Libro Verde sulle faccende d'Africa. Dice che questa pubblicazione squarcia ogni velo. Chiama insinuazioni il rapporto dell'Antonelli che accusa la Francia di averg istigato Menelik contro l'Italia; e soggiunge che « nobili parole come quelle dell'Imbriani ratificate dall'on. Biancheri, ne cancellano fino il ricordo. »

Un discorso di de Mun

Il conte Alberto de Mun, l'eminente deputato alla Camera Francese, e capo del movimento cattolico di Francia, il fondatore dei *Cercles ouvriers*, ha tenuto l'altro giorno un importante discorso all'Assemblea generale dell'*Associazione cattolica francese* a Lione.

L'illustre oratore ha dimostrato fra altro i vantaggi dell'unione fra i cattolici, ed aggiunse che bisogna lasciar posto ai giovani nella lotta contro i nemici della religione.

Ecco le sue parole riportate dal *Nouvelliste de Lyon:*

« *Bisogna esser giovani.* E' più difficile che non si creda, restarlo. Un giorno i pari di Francia beffavano Montalembert perchè era giovane. « E' un difetto che vado perdendo ogni giorno » rispose egli. Io credo — disse il conte de Mun — che questa qualità non si perda troppo facilmente. Si può essere giovani e vecchi a tutte le età. La qualità propria della gioventù è di osare e di essere audace ed è appunto questo che le manca. Io credo che noi siamo in un'epoca di trasformazione sociale; noi ci incamminiamo verso tempi nuovi. Voi non siete giovani perchè abbiate ad assidervi sulle tombe e piangere sulle rovine. Dio vi chiede ben altro. »

Poi continua:

« *Bisogna esser cattolici.* E' un dovere imperioso di mostrarsi cattolici e di essere fedeli servi della Chiesa del pari che della Francia.

« Io vorrei che noi avessimo un sentimento profondo della religione e che non potessimo dubitare del suo trionfo. »

Il conte de Mun cita un fatto della vita del profeta *Elia* in preda alla desolazione per le miserie del popolo d'Israele; ma Dio ha detto: *Misereor super turbam,* io ho pietà del mio popolo. Amate quelli che soffrono, che sono deboli. Questa è la gloriosa missione che vi è affidata.

« *Bisogna essere francesi.* » L'oratore non vuol fare dello *chauvinisme*, egli è certo della devozione di tutti alla patria e riconosce di aver conservato egli stesso durante i suoi quindici anni di servizio militare un po' di *chauvinisme*.

« Siate giocondi, poichè voi vi trovate all'aurora, della vita e la vostra allegrezza rifulga nella serenità del volto che corrisponde a quella dell'anima, ed è una virtù che si dura qualche pena a conservare. »

Il bellissimo discorso dell'eloquente oratore che ci dispiace di non poter riportare per intero, ha prodotto nell'imponente adunanza una grandissima impressione.

Il riconoscimento della Repubblica brasiliana per parte dell'Italia

Rio Janeiro 19. — In seguito a notificazione ufficiale dell'insediamento del governo presidenziale, il ministro d'Italia ha avuto istruzione di presentare le sue credenziali. Il riconoscimento del nuovo governo del Brasile da parte dell'Italia è così un fatto compiuto.

TELEGRAMMI

New-York 18 — Regna una grande agitazione nella regione di Coke (Pensilvania). Un centinaio di scioperanti attaccarono stasera l'officina della Compagnia Frick Scottdale. Furono scambiate delle fucilate coi scioperanti i quali distrussero colla dinamite il serbatoio dell'officina Kyle della Compagnia Frick.

Sofia 19. Ferdinando e Clementina sono tornati da Filippopoli. Il nuovo ministro delle finanze e Natchwich è giunto.

Lisbona 18. Si assicura che la vertenza fra il Portogallo ed il Congo si sottoporrà definitivamente all'arbitrato del papa.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 18 Aprile 1891

Venezia	70	85	36	13	87	Napoli	79	73	43	72	46
Bari	27	23	34	52	88	Palermo	61	55	22	57	90
Firenze	27	14	88	20	75	Roma	26	40	49	27	82
Milano	48	55	37	21	53	Torino	85	37	35	19	21

Notizie di Borsa
20 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94 40	a L. 94,90
id. id. 1 Lugl 1891	» 92 63	» 92 73
id. austriaca in carta	da F. 92,45	a F. 92 55
id. » in arg.	» 92 45	» 92 55
Fiorini effettivi	da L. 218 75	a L. 219,50
Bancanote austriache	» 218,75	» 219,50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**		
1.45 ant.	misto	6.40 ant.		1.55 ant.	diretto	7.10 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »		5.15 »	omnibus	10.05 »
11.14 »	diretto	2.05 pom.		10.50 »	id.	3.06 pom.
1.20 pom	omnibus	6.20 »		2.15 pom.	diretto	6.05 »
5.30 »	id.	10.30 »		5.05 »	misto	11 56 »
8.09 »	diretto	10.55 »		10.10 »	omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.		6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.50 »	diretto	9.48 »		9.15 »	diretto	11.01 »
10.85 »	omnibus	1.35 pom.		2.24 pom.	omnibus	5.05 pom.
5.10 pom.	diretto	7.06 »		4.40 »	id.	7.17 »
5.30 »	omnibus	8.45 »		6.21 »	diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS				**DA CORMONS A UDINE**		
2.45 ant.	misto	3.45 ant.		12.20 ant.	misto	1.15 ant.
7.51 »	omnibus	8.50 »		10.20 »	omnibus	10.57 »
11.10 »	misto	12.45 pom.		11.50 »	id.	12.25 pom.
3.40 pom	omnibus	4 20 »		2.15 pom.	misto	4.20 »
5.20 »	id.	6.— »		7.10 »	omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.		6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3 35 pom.		1.29 pom.	omnibus	3.19 pom.
5.24 »	omnibus	7.33 »		5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.		7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »		9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »		12.10 »	id.	12.55 pom.
3.30 pom	omnibus	3 58 pom.		4.27 pom	omnibus	4.51 »
7.34 »	misto	8.02 »		8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant.		6.30 ant.	Ferrov.	8.16 »
11.36 »	P. G.	1.— pom.		11.— »	id.	12.40 pom.
2.35 pom.	P. G.	4.29 »		1.40 pom.	P. G.	3.20 »
7.— »	Ferrovia	8.43 »		5.50 »	Ferrov.	7.35 »

Coincidenze

La corsa della D. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trova a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corsa Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termine di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta.

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'Oidium Soufre contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'Oidium Soufre può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'Oidium Soufre viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante la pioggia.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

LA BELLEZZA DELLE

MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie rossori, ecc. ecc., si ottengono col continuato uso del

SAPOL

sapone finissimo, da toeletta, profumato, antisettico, emolliente, dolcificante, utile per prevenire i GELONI e tutte le alterazioni della pelle.

PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12,50 franco di porto in tutto il Regno.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I°

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici — Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5. — UDINE

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.
Cent. 75 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatusa

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Doce per 50 litri lire l.70

Udine — Tipografia Patronato.